



COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

(Provincia di Pistoia)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 18 DEL 16-02-2023

OGGETTO: PROGETTO PER LA TRASFORMAZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ESISTENTE IN UN IMPIANTO A DIGESTORE ANAEROBICO PER IL TRATTAMENTO DELLA FORSU", UBICATO NEL COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO (PT). PROPONENTE: PISTOIA COMPOST S.R.L. - PARERE GENERALE SUGLI ASPETTI RELATIVI ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO IN ESAME

L'anno **duemilaventitre** e questo giorno **sedici** del mese di **Febbraio** alle ore **11:25** nella casa comunale, si è riunita la Giunta Comunale, convocata nei modi di legge, sotto la presidenza del Sig, **LUCA MARMO** nella sua qualità di **SINDACO**.

All'appello risultano:

Nominativo Consigliere	Presente	Assente
MARMO LUCA	X	
BUONOMINI GIACOMO	X	
RIMEDIOTTI ROBERTO	X	
SOBRERO ALICE	X	
CINOTTI CLIO	X	

Numero totale PRESENTI: 5 – ASSENTI: 0

Partecipa il **SEGRETARIO COMUNALE DOTT. DONATELLA D'AMICO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constato il numero legale degli intervenuti ai fini della legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla discussione dell'argomento all'ordine del giorno

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la richiesta di Regione Toscana con comunicazione prot. 1107 del 19/01/2023;

VISIONATI gli atti pubblicati dal settore VIA della Regione Toscana all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/via>;

CONSIDERATO CHE i pareri tecnici dei competenti uffici comunali richiesti al Comune di San Marcello Piteglio sono in corso di elaborazione e che l'invio della documentazione richiesta dalla Regione Toscana, compreso il presente parere generale, avverrà contestualmente;

TENUTO CONTO:

- degli atti approvati dal Comune di San Marcello Piteglio;
- dell'esito della riunione convocata dal Comune di San Marcello Piteglio in data 9 febbraio 2023 alla presenza dei soggetti direttamente interessati e prossimi alla collocazione dell'impianto;

CONSIDERATO CHE la Giunta Comunale:

- ritiene opportuno formulare, in risposta alla richiesta di parere generale arrivata da Regione Toscana, una nota esplicativa con il preciso scopo di sollevare nel procedimento tutte le problematiche potenzialmente ricadenti sul territorio, le perplessità e i timori presenti nella comunità locale che derivano anche dall'esperienza vissuta con il vecchio impianto di compostaggio e dal progetto del nuovo impianto, ovvero tutti gli elementi di sensibilità non direttamente riconducibili agli atti tecnici o che non possano emergere da tali atti;
- ha provveduto pertanto a redigere il parere allegato alla presente sotto la lettera "A", da intendersi quale "parere generale sugli aspetti relativi alla compatibilità ambientale del progetto in esame" che contiene gli elementi di scenario per la valutazione generale sulla contestualizzazione del progetto, gli indirizzi che l'amministrazione comunale si è data rispetto agli aspetti generali dell'ambiente e della valorizzazione del territorio, la ricognizione delle problematiche e dei timori emersi nel confronto con la Comunità, gli elementi oggettivi di criticità che risultano dall'analisi dei documenti progettuali avuti in visione;

CONSIDERATO ALTRESÌ che nel corso dell'incontro tenutosi il 09/02 u.s. è stata consegnata una nota a firma di 12 soggetti che operano nella zona limitrofa all'impianto allegato "B" alla presente delibera;

PRESO ATTO CHE, con riferimento al Piano Anticorruzione adottato dall'Ente, relativamente al provvedimento in oggetto si attesta:

- l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990;
- il rispetto degli adempimenti di trasparenza

VISTI

- il Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000 e successive modifiche e integrazioni;
- il vigente Statuto comunale;

VISTO il parere favorevole reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n° 267/2000 dalla responsabile dell'area E

allegato alla presente;

Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni e le finalità indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate e confermate;

DI APPROVARE il parere allegato alla presente sotto la lettera "A", da intendersi quale "parere generale sugli aspetti relativi alla compatibilità ambientale del progetto in esame" contenente l'allegato B "contributo scritto degli operatori della Val di Lima";

DI DEMANDARE all'aera E l'invio della presente delibera e relativo allegato al competente ufficio regionale;

DI DARE ALTRESÌ ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale - sezione di Firenze - entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro e non oltre 120 giorni.

DI DARE ATTO CHE l'adozione dell'odierno deliberato sarà comunicata ai Capigruppo Consiliari secondo le modalità previste dall'art. 125 del D.Lgs 18/08/2007 n° 267, contestualmente alla pubblicazione all'albo on line di questo Ente;

DI RENDERE immediatamente eseguibile il presente deliberato con ulteriore votazione unanime e palese ai sensi dell'art. 134, 4° comma D. Lgs 18/08/2007 n° 267 considerata l'urgenza di provvedere.

Letto, approvato e sottoscritto.

II SINDACO
LUCA MARMO

II SEGRETARIO COMUNALE
DONATELLA D'AMICO

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

II SEGRETARIO COMUNALE
DONATELLA D'AMICO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di San Marcello Piteglio ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

NOTA DELLA GIUNTA COMUNALE SU:

PARERE GENERALE SUGLI ASPETTI RELATIVI ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO IN ESAME

“Progetto per la trasformazione dell’impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU”, ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT).

Proponente: Pistoia Compost S.r.l.

Sommario

PREMESSA E CONTESTO	2
Il territorio del comune di San Marcello Piteglio, la dinamica demografica, l’evoluzione delle attività economiche presenti, il turismo.	2
Gli indirizzi dell’Amministrazione Comunale	5
L’ESPERIENZA DELL’IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO GESTITO DA SISTEMI BIOLOGICI SRL	6
L’ordinanza di chiusura del vecchio impianto, ricognitiva degli atti con le evidenze oggettive dei problemi ambientali dell’impianto della Sistemi Biologici.....	6
Gli atti della “Relazione territoriale sulla Regione Toscana” della Commissione Parlamentare di Inchiesta	8
I problemi verificatisi a seguito della chiusura del vecchio impianto	10
RISCHI E PERICOLI RILEVATI DI FRONTE ALLA PROSPETTIVA DELLA RIATTIVAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI IN LOCALITÀ TANA TERMINI.....	11
Dubbi, perplessità e richieste di approfondimento emerse a seguito della consultazione dei documenti forniti da Regione Toscana, dall’esperienza e dal confronto con la comunità locale e dai soggetti direttamente interessati all’impianto per prossimità territoriale.....	11
Valutazioni, ulteriori richieste verso il procedimento, richiesta di attivazione degli strumenti partecipativi regionali e allegati.....	13

PREMESSA E CONTESTO

Il territorio del comune di San Marcello Piteglio, la dinamica demografica, l'evoluzione delle attività economiche presenti, il turismo.

Il totale dei soggetti occupati (compresi gli imprenditori) è di circa 3.300 unità (pari al 42% della popolazione), i pensionati sono poche decine di meno, circa 3250 persone.

Nel Comune di San Marcello Piteglio nel 2016 erano attive 871 imprese, con un calo tendenziale di circa 1% l'anno sugli ultimi 10 anni. Di queste:

- il 14% nel settore manifatturiero, che occupa complessivamente il 29% dei lavoratori.
 - il 10% nel settore alloggio e di ristorazione (turismo) che occupano la stessa quota di addetti.
 - il 22% sono le imprese del commercio in cui è occupato il 19% dei lavoratori
 - il 12% sono imprese di Agricoltura e Silvicoltura, con il 6% di addetti
 - la restante parte di imprese e occupati fa riferimento a altri servizi (in particolare socio-sanitari) o attività professionali.
 - circa un quinto (600) dei lavoratori residenti nel comune sono pendolari verso altri comuni o altre provincie.
- (Fonte relazione al Consiglio Comunale su Economia settembre 2017)

I residenti nel Comune di San Marcello Piteglio

	Residenti a Ottobre	Saldo Naturale annuo (novembre-ottobre)	Saldo Migratorio annuo (novembre-ottobre)	Saldo complessivo (novembre-ottobre)	Variazione
2018	7908	-114	96	-18	-0,2%
2019	7900	-113	81	-32	-0,4%
2020	7825	-95	-1	-96	-1,2%
2021	7639	-158	-28	-186	-2,4%
2022	7624	-146	131	-15	-0,2%

(Fonte: dati Istat gennaio 2023)

Circa 30 nati/anno; il rapporto tra le generazioni che si esauriscono e le nuove è di circa 1 a 4; negli ultimi 10 anni la popolazione è calata del 9%, negli ultimi due anni del 2,1%

Le imprese nel Comune di San Marcello Piteglio

Dinamica dal 2017 al 2021

ANNO	N° IMPRESE	VARIAZIONE
2017	687	
2018	694	1,0%
2019	676	-2,6%
2020	669	-1,0%
2021	677	1,2%

PERIODO	VARIAZIONI
2017-2021	-1,5%
2019-2021	0%
2011-2021	-7%

(Fonte dati CCIAA Pistoia-Prato)

I lavoratori dipendenti nel Comune di San Marcello Piteglio

Dinamica dal 2019 al 2021

	Dipendenti 2021	Variazione 2021 su 2020	Variazione 2021 su 2019
Toscana	939.740	+1,80%	-2,70%
San Marcello Piteglio	1.835	+3,30%	+3,20%

(Fonte Dati IRPET)

Il turismo nel nostro Comune

Presenze turistiche

SAN MARCELLO PITEGLIO	Presenze turistiche annue
2016	52.543
2017	54.007
2018	62.583
2019	66.832
2020	38.461
2021	56.329
2022	61.967

PRESENZE TURISTICHE ESTIVE	Presenze	Variazione su anno precedente
2016	33.103	
2017	35.369	7%
2018	37.728	7%
2019	43.396	15%
2020	26.922	-38%
2021	40.429	50%
2022	40.681	0,6%

(Fonte dati Ambito Turistico – Pistoia Montagna Pistoiese)

Gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale

Il Consiglio Comunale del 3 ottobre 2022 ha approvato le "Linee programmatiche del mandato amministrativo 2022-2027", dove non è presente una citazione diretta sul progetto dell'impianto di Tana Termini, pertanto si riportano alcuni estratti che possono indicare gli indirizzi dell'amministrazione rispetto al tema in oggetto e alle conseguenti ricadute sul territorio:

Imprese:

"Gli obiettivi di miglioramento e sviluppo per i prossimi anni non possono non misurarsi con gli elementi di problematicità aperti nell'ultimo periodo: uno su tutti l'incremento dei costi dell'energia. D'altro canto occorre anche tenere conto delle rapidissime trasformazioni che sono in corso: dalla transizione verde alla convergenza degli acquisti verso i mercati elettronici. Tutti fenomeni, questi, che da un lato minacciano la stabilità del sistema produttivo attuale ma, dall'altro, possono rappresentare eccellenti occasioni di sviluppo per il sistema delle nostre imprese."

Turismo:

"Il turismo rappresenta il settore con le maggiori potenzialità di crescita nel nostro territorio, visto che abbiamo caratteristiche di grande qualità da mettere a frutto, ma in passato non è stato fatto abbastanza per utilizzarle al meglio e, soprattutto, l'indebolimento dei riferimenti istituzionali in materia di promozione turistica, ha aperto una fase di profonde criticità. Per questo l'amministrazione uscente si è impegnata per valorizzare e rendere dignità alle nostre particolarità locali, dare una soggettività riconoscibile al territorio e stimolare l'interesse dei turisti verso le nostre eccellenze, anche quelle nascoste. ... Nel prossimo mandato valorizzare il ruolo di "Borgo del respiro", titolo di cui il Comune è stato insignito a primavera 2022 a seguito della domanda effettuata nei mesi precedenti."

San Marcello Piteglio Borgo del Respiro:

Il Comune di San Marcello Piteglio è entrato a far parte nell'anno 2022, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, del circuito Nazionale dei "Borghi del Respiro" (<https://www.borghidelrespiro.it/>) associazione tra Comuni che riconoscono l'impegno a promuovere la protezione della natura, l'aria e a stimolare la permanenza e il ritorno della gente ad abitare e visitare questi luoghi, per un turismo sostenibile che coinvolga cittadini, associazioni locali, operatori economici e turisti a tutela del benessere respiratorio.

L'ESPERIENZA DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO GESTITO DA SISTEMI BIOLOGICI SRL

Il precedente impianto collocato nell'area di Tanta Termini ha generato problematiche enormi sul territorio, non previste nell'progetto iniziale nonostante le autorizzazioni formali ricevute.

Gli elementi problematici di tale impianto sono agli atti e nel presente testo si richiamo solo alcuni elementi, chiedendo comunque a Regione Toscana di valutare tutte le evidenze derivanti dai documenti relativi all'impianto gestito da Sistemi Biologici srl nella sua interezza.

L'iter del vecchio impianto iniziò nell'anno 2004 con i primi atti autorizzatori per concludersi con la chiusura ordinata dal Sindaco dell'allora Comune di Piteglio Luca Marmo con ordinanza prot. 3205 del 21.07.2016 indirizzata all'Impresa Sistemi Biologici srl e per conoscenza a tutti gli enti competenti.

L'ordinanza di chiusura del vecchio impianto, ricognitiva degli atti con le evidenze oggettive dei problemi ambientali dell'impianto della Sistemi Biologici

Nel testo dell'ordinanza del Sindaco dell'allora Comune di Piteglio Luca Marmo (Prot. 3205 del 21.07.2016), che si riporta di seguito, sono richiamati atti e evidenze relativi ai problemi emersi:

-Richiamata l'ordinanza sindacale del 14.06.2016 prot. n. 2619, notificata alla Sistemi Biologici SRL il 17.06.2016 contenente il termine di giorni trenta per l'ottemperanza, con cui si prescrivevano all'azienda una serie di adempimenti, da attuarsi nei 30 giorni successivi il ricevimento del provvedimento di ordinanza, necessari alla verifica del buon funzionamento degli impianti e delle dinamiche di processo atti a garantire il contenimento delle emissioni odorogene;

-Considerato che l'ottemperanza delle prescrizioni impartite, non verificata ma comunque dichiarata da Sistemi Biologici con nota trasmessa in data 18/07/2016 prot. 3170 non ha prodotto apprezzabili effetti di miglioramento così come si evince dalle numerose segnalazioni pervenute nel periodo di tempo compreso fra il 17.06.2016 e la data odierna, in parte già formalizzate e trasmesse ai competenti organi di controllo;

-Considerato altresì che l'ordinanza richiamata conteneva l'invito a produrre, entro il termine temporale di scadenza, una proposta dettagliata che desse conto, con metodologie oggettive, delle fonti di emissione così come delle azioni da adottare per monitorare lo stato di dette emissioni in corrispondenza dei ricettori sensibili e per attuarne gli effetti, cadenzandole entro precisi riferimenti temporali;

-Visto che su quanto richiamato al punto precedente l'impresa ha prodotto alcune indicazioni generiche da cui non si evincono gli elementi richiesti;

-Visto l'art. 50 della D.lgs. 267/2000, nei casi di "emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale";

-Vista l'autorizzazione integrata ambientale di cui all'Ordinanza della Provincia di Pistoia n. 818 del 04.06.2015;

-Visto che ai sensi dell'art. 177 comma 4 del D.Lgs 152/2006 le attività di gestione rifiuti devono essere condotte "senza causare inconvenienti da rumori o odori";

-Acquisita alla valutazione la segnalazione ASL del 14.06.2016 prot. n. 74390 che riferisce di sopralluoghi effettuati ripetutamente nel tempo, gli ultimi dei quali in data 4 e 8 giugno c.a., dai quali si evince il permanere

delle problematiche di impatto più volte segnalate dai cittadini in misura tale da "non consentire [...] il prosieguo delle attività";

-Vista la successiva nota ARPAT del 09.07.2016 contenente gli esiti di controlli effettuati presso l'impianto nei giorni 7, 12, 13, 14 aprile e 7 giugno uu.ss., da cui si evince la sostanziale impossibilità di operare per il controllo delle emissioni odorigene in regime di continuità produttiva dell'impianto senza incorrere, per un tempo difficilmente quantificabile, nella reiterata violazione del suddetto art. 177 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;

-Considerate le successive note ASL del 12 e 16 luglio uu.ss., protocolli, rispettivamente 90274 e 93067 che sottolineano, sulla scorta delle valutazioni ARPAT risultanti dalla nota di cui al punto precedente, "la conclamata impossibilità, in questa fase, di rispettare i requisiti di cui al richiamato art. 177 comma 4 lettera b del TUA" così come "la perdita di benessere psico – fisico nell'ambiente di vita della popolazione in modo pressoché continuativo" da cui si rileva la necessità di "provvedimenti sospensivi dell'attività";

Il Sindaco, ORDINA, all'impresa Sistemi Biologici SRL:

-L'immediata sospensione del ricevimento dei rifiuti in ingresso e il completamento del ciclo produttivo per i materiali attualmente contenuti all'interno dell'impianto fino a esaurimento degli stessi o comunque fino all'acquisizione, da parte del sottoscritto, di elementi rilevanti in ordine alla possibilità di revoca del presente provvedimento;

-L'adozione di ogni azione tesa a contenere, da subito, le emissioni di sostanze odorigene nell'aria;

DEMANDA, ai competenti organi di controllo l'esecuzione del presente provvedimento;

DISPONE, che l'Ufficio di Polizia dell'Unione di Comuni Appennino Pistoiese provveda alla notifica del presente provvedimento all'impresa Sistemi Biologici SRL con sede in Località Tana Termini (Comune di Piteglio) e che, contestualmente, lo trasmetta in conoscenza e per le verifiche del caso a: ASL 3 Pistoia - Dipartimento Igiene Pubblica e Sicurezza, ARPAT - Dipartimento Provinciale di Pistoia, Regione Toscana - Dipartimento Ambiente ed Energia.

Si rende atto che la società che gestiva l'impianto Sistemi Biologici srl è stata dichiarata fallita in data 14 marzo 2017 dal tribunale di Pistoia.

A seguito dell'ordinanza di chiusura e del fallimento del soggetto gestore, la storia e i problemi del precedente impianto non si conclusero, infatti, l'impianto rimasto in carico di circa 5000 tonnellate di FORSU, ha generato due incendi che hanno generato problemi ambientali a cui sono seguito conseguenti interventi degli enti competenti, così come dettagliati di seguito.

Gli atti della “Relazione territoriale sulla Regione Toscana” della Commissione Parlamentare di Inchiesta

Ulteriore e autorevole atto ricognitivo sull'argomento è il lavoro svolto dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (istituita con legge 7 gennaio 2014, n. 1) che si è occupata dell'argomento nella “Relazione Territoriale Sulla Regione Toscana” (Relatori: Sen. Laura Puppato e On. Stefano Vignaroli), atto approvato dalla Commissione nella seduta del 28 febbraio 2018.

Nel paragrafo “1.3 L'impianto di compostaggio di San Marcello in Piteglio” la relazione della commissione parlamentare riporta quanto segue:

“L'impianto ubicato in via Brennero snc, frazione Pian del Termine, San Marcello Piteglio (PT), svolgeva attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti organici urbani. La proprietà e la gestione dell'impianto erano riconducibili alla Sistemi Biologici srl, società a capitale misto pubblico e privato, che è stata dichiarata fallita in data 14 marzo 2017 dal tribunale di Pistoia. Riferisce il prefetto di Pistoia nella sua relazione del 23 novembre 2017 (doc. 2464/1) che le cause del fallimento - secondo il curatore fallimentare - sarebbero in parte da ricondurre alla litigiosità dei soci e che sono in corso indagini per individuare eventuali responsabili. Il materiale è al momento secretato e ancora al vaglio dell'autorità giudiziaria di Pistoia. Presso l'impianto di compostaggio, allo stato attuale, risulterebbero presenti circa 4.750 tonnellate di materiali qualificabili come rifiuti non pericolosi (e come tali da smaltire), costituiti da “compost da riprocessare” in quanto prodotto finito non conforme alle prescrizioni, nonché da cosiddetti “sovvali” (scarti di lavorazione). L'impatto ambientale e la sicurezza dell'impianto risultano oggetto di valutazione da parte di un esperto ambientale (ingegner Giovanni Lippo), il quale ha redatto, nel dicembre del 2016, ad impianti già fermi, una dettagliata relazione. Infine, il prefetto di Pistoia sottolinea che l'impianto di compostaggio era fermo dall'estate del 2016, a seguito dell'ordine di sospensione imposto dal sindaco (Luca Marmo) dell'allora comune di Piteglio [nota: A partire dal 1° gennaio 2017, dalla fusione di San Marcello Pistoiese e Piteglio è nato il comune di San Marcello Piteglio, ai sensi della legge regionale n. 35 del 10 giugno 2016.] in conseguenza delle proteste dei cittadini e degli operatori economici delle zone interprovinciali interessate, che lamentavano l'emissione di miasmi dall'impianto. Purtroppo l'impianto era privo di energia elettrica a partire dal mese di marzo del 2017 e, a causa della carenza di ventilazione, si erano verificati due episodi di autocombustione, l'ultimo dei quali, avvenuto in data 19 giugno 2017, aveva determinato l'intervento risolutivo dei vigili del fuoco. Gli stessi vigili del fuoco, per evitare ulteriori situazioni di pericolo ed altri episodi di autocombustione, avevano rimosso 2 cumuli di compost, precedentemente contenuti in 2 delle 12 celle di macerazione, dislocandoli sul piazzale interno del sito. Sul punto, il responsabile ARPA Toscana del dipartimento di Pistoia, Andrea Poggi, nel corso della sua audizione del 29 novembre 2017, ha riferito che l'impianto trattava la frazione compostabile dei rifiuti urbani e le frazioni compostabili dei rifiuti speciali, con una potenzialità di 150 tonnellate/giorno. Tale impianto avrebbe avuto, da sempre, grandi difficoltà a produrre compost secondo le regole, poiché produceva sempre compost “fuori specifica”, che poi smaltiva in discarica. Questa situazione aveva, come effetto collaterale, il grave problema delle maleodoranze. Infine, va osservato che l'impianto è ubicato in maniera assai infelice, in una valle piuttosto stretta, peraltro, sottoposta a vincolo paesaggistico, con una serie di difficoltà non aiutano a migliorare la situazione (difficoltà a realizzare manufatti che avrebbero migliorato la situazione di copertura dei rifiuti, ovvero difficoltà a erigere camini di un'altezza adeguata per evitare la cattiva dispersione degli aeriformi rilasciati). Tutto ciò accade in una situazione di grave conflittualità con la popolazione circostante, a causa dei miasmi che impattano negativamente sulla città e con le attività turistiche. Le indagini dell'ARPA Toscana, negli ultimi anni, avevano contestato la totale inefficacia dell'attività produttiva dell'impianto. Vi era stata anche una serie di contestazioni da parte dell'allora Corpo forestale dello Stato riguardo a scarichi ritenuti fraudolenti, che la Sistemi Biologici srl aveva nascosto. Successivamente l'impianto era entrato in AIA e, a partire dall'ispezione del 2016, nella quale l'ARPA Toscana

aveva contestato una serie di gravi irregolarità, erano state inviate una serie di diffide da parte della regione Toscana. Tuttavia la società, che aveva manifestato grosse difficoltà economiche a sostenere il processo produttivo, era stata dichiarata fallita dal tribunale di Pistoia proprio nel periodo in cui avrebbe dovuto ottemperare alle diffide della regione. In realtà, già nel corso degli ultimi mesi di attività, la Sistemi Biologici srl rispondeva alle diffide, sostenendo di non essere in grado di effettuare gli interventi richiesti. In effetti, come si è sopra accennato, la società ha lasciato circa 5.000 tonnellate di rifiuti in stoccaggio, in quanto non riusciva più a smaltire nulla di quello che produceva, non essendo in grado di sostenere i costi di smaltimento, per mancanza di fondi. Di conseguenza, l'impianto è rimasto chiuso e i rifiuti sono rimasti stipati all'interno delle biocelle. Successivamente è cessata anche l'erogazione di corrente elettrica, sicché è rimasto tutto chiuso, senza più alcuna ventilazione. In conseguenza di ciò, qualche mese dopo la cessazione dell'attività, una delle biocelle è andata in autocombustione, che ha successivamente interessato anche una seconda biocella. I rifiuti sono attualmente ancora nelle biocelle, salvo le due incendiate, che sono state collocate sul piazzale antistante l'immobile, in attesa che il comune di San Marcello in Piteglio riesca a provvedere al loro smaltimento, grazie ai fondi della fideiussione, escussa recentemente, pur se l'importo di tale fideiussione è del tutto insufficiente a coprire le stesse spese di smaltimento dei rifiuti. Invero, va rilevato che l'azienda, nonostante le gravi carenze che manifestava già da tempo e nonostante il parere contrario di ARPAT, era certificata EMAS dal 2012. Questo era stato uno dei motivi che aveva determinato un abbattimento dell'importo della fideiussione, sull'evidente presupposto dell'attenuazione del rischio di insolvenza della società, valutazione rivelatasi fallace in quanto la Sistemi Biologici srl è poi fallita. Il tema, che merita un'attenzione particolare, è costituito dalla situazione di sostanziale impotenza delle istituzioni preposte alla vigilanza e al controllo dell'impianto di trattamento, una volta che il gestore afferma di non essere più in grado di proseguire l'attività, né di rispettare le procedure AIA e i tempi di esecuzione della diffida. A fronte di ciò, vi è stata la verifica di inottemperanza, la sospensione dell'autorizzazione, la verifica di ulteriore inottemperanza, fino ad arrivare alla revoca dell'autorizzazione, notificata al curatore fallimentare. Nel frattempo, nessuno è stato in grado di prendere il controllo della situazione, sia finché c'era un gestore, sia dopo il fallimento. L'ARPA Toscana, dal canto suo, ha assistito senza avere alcuna possibilità di intervento preventivo alle celle che prendevano fuoco, non avendo le risorse per potere intervenire, né essendovi un soggetto che potesse in maniera efficace gestire in via sostitutiva un impianto dall'elevata potenzialità di rischio. Le conseguenze dell'incendio, grazie all'impegno dei Vigili del fuoco, non hanno interessato le altre biocelle, né il territorio circostante. Tuttavia, come riferito il responsabile ARPA del dipartimento di Pistoia, Andrea Poggi, nel corso della sua audizione del 29 novembre 2017, a normativa vigente, nel momento in cui di fatto il gestore di un impianto di questo tipo abbandona la struttura, nessuno altro è in grado di prendere la situazione, in quanto non vi sono modalità efficaci per disporre il subentro. L'altro tema è quello della certificazione EMAS, che risulta uno strumento sopravvalutato e poco efficace di qualificazione della qualità del gestore, con ricadute sulle fideiussioni molto pericolose. Infatti, se il gestore, inizialmente ritenuto idoneo all'ottenimento della certificazione EMAS, con conseguente rilascio di una fideiussione di importo inferiore, successivamente perde questa sua idoneità, l'autorità amministrativa non è tempestiva nell'imporgli una fideiussione di importo superiore, adeguata al maggior grado di rischio. Un'altra questione attiene al fatto che anche questo impianto non aveva un certificato di prevenzione incendi, in quanto non previsto."

I problemi verificatisi a seguito della chiusura del vecchio impianto

Come evidenziato nel paragrafo precedente a seguito della chiusura dell'impianto e del fallimento della sistemi biologici si sono verificati due fenomeni incendiari, nelle date del 15 maggio 2017 e del 19 giugno 2017.



L'esperienza del Comune di San Marcello Piteglio in merito a questi fenomeni mette in evidenza la totale mancanza di misure di salvaguardia previste nell'autorizzazione del precedente impianto, considerando che la fidejussione richiesta al proprietario (escussa dal Comune di San Marcello Piteglio) fosse decisamente insufficiente a far fronte al pericolo, a partire dal costo dello svuotamento dell'impianto che è stato realizzato definitivamente solo a seguito dell'acquisto dell'immobile da parte di Pistoia Compost srl a seguito dell'acquisto dal tribunale.

Infatti, nell'anno 2019 l'impresa Pistoia Compost ha acquisito dal Tribunale di Pistoia, a seguito del fallimento della Sistema Biologici srl l'impianto, provvedendo, come da impegno con il tribunale al completo svuotamento dell'impianto dai residui di FORSU.

Infatti nella gestione emergenziale post-fallimento dell'impianto per la messa in sicurezza e per lo smaltimento del materiale in esso conservato, la Regione Toscana con decreto dirigenziale n.7373 del 30.05.2017, provvedeva alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Pistoia con la citata Ordinanza n.818/2015 e conseguentemente all'escussione della cauzione presentata da Sistemi Biologici, per l'importo di € 144.103,00, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione stessa (polizza fideiussoria n.523002/2013 della compagnia Elba Assicurazioni Spa).

Rispetto al valore della fidejussione che fu richiesta a suo tempo alla Sistemi Biologici (€ 144.103,00), si sottolinea la notevole sottostima dell'importo, alla luce dell'esperienza avuta, quando si è reso evidente che i costi della messa in sicurezza dell'impianto erano quantificabili in una cifra prossima al milione di Euro (considerando i costi supportati in una prima fase dagli Enti pubblici, tra cui il Comune di San Marcello Piteglio e quelli sostenuti dal nuovo proprietario Pistoia Compost per l'intero svuotamento in ottemperanza agli impegni verso il tribunale per l'acquisto dell'immobile).

Con le ultime operazioni di svuotamento non si sono manifestati altri problemi per l'ambiente e le persone dall'impianto ormai chiuso, resta l'area e l'immobile comunque sottoposti a degrado con impatti anche dal punto di vista paesaggistico e del decoro generale.

RISCHI E PERICOLI RILEVATI DI FRONTE ALLA PROSPETTIVA DELLA RIATTIVAZIONE DI UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI IN LOCALITÀ TANA TERMINI

Dubbi, perplessità e richieste di approfondimento emerse a seguito della consultazione dei documenti forniti da Regione Toscana, dall'esperienza e dal confronto con la comunità locale e dai soggetti direttamente interessati all'impianto per prossimità territoriale.

Rispetto al progetto di trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico proposto da Pistoia Compost occorre mettere in evidenza gli aspetti che non emergono o non risultano chiari dai documenti presentati.

Il Comune di San Marcello Piteglio ha svolto un confronto con la comunità e i soggetti direttamente interessati all'impianto per prossimità territoriale per raccogliere osservazioni e perplessità. Il Comune si fa carico, con questa relazione, di riportare gli esiti di questo confronto (pur non sostituendosi alle singole osservazioni che potranno arrivare alla Regione con invio autonomo da parte di chiunque ritenga opportuno formulare pareri secondo l'avviso pubblico già pubblicato), oltre alla valutazione e richieste emerse dall'interno dell'Amministrazione alla luce dell'esperienza precedente e della lettura dei documenti messi a disposizione da Regione Toscana.

Elenco delle osservazioni in merito alla documentazione presentata:

- 1) Non è chiara la provenienza dei rifiuti FORSU che perverranno all'impianto. Questo elemento appare determinate per una valutazione precisa. Riteniamo che una provenienza da località distanti dall'impianto possa, da un lato, vanificare il bilancio ambientale dell'impianto con eccessivi costi energetici di trasposto, dall'altro, sorgono dubbi sulle origini e la qualità dei rifiuti in ingresso. Inoltre non è evidente se la tipologia dei rifiuti in arrivo siano urbani o industriali. Riteniamo che una precisa indicazione su questi aspetti debbano pervenire, essere analizzata e valutata da Regione Toscana con accuratezza.
- 2) Non è presente un business plan né un'ipotesi di bilancio preventivo dell'attività che permetta di verificare la sostenibilità dell'attività e di verificare la stabilità delle fonti economico-finanziarie di entrata. Le previsioni di spesa per la gestione riportate nel documento Analisi Costi Benefici presenti nel documento sono sommarie e comunque non adeguate a valutare la sostenibilità della gestione a breve-medio-lungo termine. Per la stabilità dell'attività risulteranno determinanti eventuali incentivi pubblici, senza i quali l'attività dell'impianto non sarebbe sostenibile? Riteniamo che questo elemento sia dirimente, anche oltre la sola valutazione ambientale, per evitare il rischio di un possibile fallimento della gestione con conseguenze disastrose. Si dà atto che l'investimento della Pistoia Compost srl è totalmente privato, così come i fondi utilizzati per lo svuotamento del vecchio impianto derivano dal capitale della società proprietaria, ciò detto si sottolinea l'importanza di avere elementi evidenti per valutare la sostenibilità della gestione dell'impianto per il suo funzionamento ordinario e straordinario.
- 3) Non è chiara l'eventuale previsione occupazionale che questo nuovo impianto potrebbe generare. Nell'ultima pagina del documento Analisi Costi Benefici si riporta genericamente un'indicazione di 7 dipendenti diretti e 4 dipendenti dell'indotto a partire dal secondo anno, senza ulteriori specificazioni. Riteniamo necessario acquisire indicazioni precise sui profili professionali richiesti, sul modello organizzativo e il relativo funzionigramma previsto. Oltre a evidenziare la relativa scarsità

numerica dei dipendenti diretti in rapporto al rischio occupazionale che potrà ricadere sulle attività turistiche, si chiede un preciso approfondimento in merito e una valutazione complessiva dei costi-benefici in termini occupazionali sull'intera area qualora l'impianto diventi operativo.

- 4) Non si trovano, negli atti a disposizione, elementi che mettano in evidenza l'esperienza di Pistoia Compost srl e la relativa capacità organizzativa della società o dei soci nella gestione di impianti di questo genere, sia in termini di capacità organizzativa che di capitale della società. Altrettanto importante è avere chiarezza sull'assetto societario e della compagine sociale della Pistoia Compost srl e di tutti i soggetti ad essa direttamente o indirettamente collegati, così come le relative certificazioni antimafia. Questi elementi di valutazione dovrebbero essere previsti e riteniamo determinante una valutazione approfondita su questi elementi.
- 5) Non sono presenti previsioni e indicazioni rispetto al pericolo che i mezzi di trasporto possano diffondere maleodoranze durante il tragitto sulla SS66 e SS12 in direzione e in uscita dall'impianto. Riteniamo che questo elemento vada introdotto per evitare situazioni già vissute da tutte le località soggette al traffico dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto.
- 6) Sempre in relazione al traffico non risulta previsto, dallo "studio del traffico" inserito nella documentazione, il volume dei mezzi che l'attività dell'impianto mobiliterà sulla SS12, SS66 e nella viabilità locale, sia per il trasporto dei rifiuti in entrata che per lo spostamento in uscita del biogas e del compost prodotto. Riteniamo che questo elemento sia un'informazione da acquisire in modo preciso e dettagliata e ne sia valutata la sostenibilità, anche in relazione al punto precedente.
- 7) Non sono presenti elementi che valutino il contesto nel quale verrebbe inserito l'impianto e la correlazione che l'impianto stesso potrebbe avere rispetto alle attività turistico-ricettive e outdoor presenti nella vallata. Come noto e come riportato anche dai contributi che al Comune sono stati consegnati dalla comunità locale e dalle attività, l'impatto su queste attività potrebbe essere notevole e riteniamo si debba approfondire. In allegato alla relazione riportiamo anche un contributo scritto ricevuto da dodici attività che operano nel settore nella valle del torrente Lima.
- 8) Non si evidenziano cenni alla previsione di attività di mitigazione o ristoro per il territorio, i residenti e gli operatori dell'area, da mettere in campo qualora il nuovo impianto entri in operatività, come compenso per la gestione dei rischi sempre presenti in caso di funzionamento non conforme. Questo elemento deve poter essere oggetto di valutazione, considerando che l'eventuale concessione dell'autorizzazione ambientale non potrà comunque portare il livello di rischio al livello "zero".
- 9) Rispetto alle questioni urbanistiche e al regolamento comunale sull'acustica, si sottolinea che sono attualmente in fase di elaborazione i nuovi strumenti urbanistici del Comune di San Marcello Piteglio e il regolamento sull'acustica attualmente attivo è valido solo nel territorio del vecchio Comune di San Marcello Pistoiese, nel territorio del vecchio Comune di Piteglio vale la zonizzazione acustica previgente secondo la normativa generale in materia.
- 10) Valutiamo come decisamente lacunose le indicazioni della "Relazione dismissione impianto", infatti tale previsione, proprio alla luce dell'esperienza con la gestione del vecchio impianto è decisiva per qualsiasi valutazione di fattibilità e per la stima dei costi di ripristino necessari a salvaguardare territorio e ambiente in caso di fallimento o cessazione della gestione dell'impianto nuovo, qualora possa entrare in esercizio.
- 11) Sulla base di quanto esposto nei precedenti paragrafi e nel punto precedente si mette in evidenza la necessità di porre in essere fin da subito una previsione di una fidejussione a carico del proprietario di elevato importo, adeguatamente congruo a garantire il ripristino di danni che l'impianto in attività potrebbe causare.

Valutazioni, ulteriori richieste verso il procedimento, richiesta di attivazione degli strumenti partecipativi regionali e allegati.

Alla luce di quanto esposto, riteniamo indispensabile ricevere tutti i necessari chiarimenti rispetto alle questioni esposte, sia in termini di integrazione documentale che di ulteriori valutazioni e approfondimenti stringenti che dovranno essere fatti in merito da parte dei soggetti competenti, a integrazione della procedura in atto.

Riteniamo che sull'esito di questi approfondimenti, della relativa documentazione e delle valutazioni fatte dai soggetti competenti ne siano informati e coinvolti il Comune di San Marcello Piteglio, il Comune di Bagni di Lucca, gli operatori dell'area e l'intera comunità interessata.

Si dà atto che il Comune di San Marcello Piteglio ha richiesto a Regione Toscana l'attivazione dell'istituto del "contraddittorio" previsto all'art. 54 della LR 10/2010 in relazione al procedimento in oggetto.

Si allega il contributo scritto degli operatori della Val di Lima pervenuto al Comune di San Marcello Piteglio nella riunione del 9 febbraio u.s. e si dà atto che i contributi formulati verbalmente durante la riunione sono state riprese nelle osservazioni esposte nel presente documento. Altresì, qualsiasi altro parere che pervenga a Regione Toscana da chiunque si attivi in tal senso dovrà essere valutato con pari importanza.

Si dà atto che i pareri tecnici richiesti sono inviati contestualmente a questo parere generale approvato con atto di Giunta.

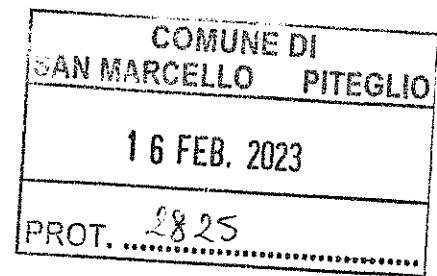
B^{va}

Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l.

Turismo e ambiente:

Il settore turistico nella Val di Lima implica lo svolgimento di un gran numero di attività (alberghi, ristoranti, negozi e attività outdoor) e l'impatto dei flussi turistici, a livello economico, socioculturale ed ecologico può essere notevole in relazione al volume, alle infrastrutture di supporto e alle modalità di trasporto. Infatti, dal 2019 al 2022 si è registrato un aumento dei protagonisti del turismo outdoor nel torrente Lima, passando da 6 a 9 realtà. Oltre ad essere protagonista di attività turistiche la Lima è un punto fermo del Centro-Italia per la formazione e aggiornamenti di figure professionali fluviali ed eventi sportivi a livello nazionale di:

- Rafting
- Packrafting
- Kayak
- Sup
- Canyoning
- Yoga



Inoltre, i flussi turistici in Val di Lima sono soggetti a forte stagionalità concentrandosi in alcuni periodi dell'anno (primavera-estate) registrando circa 60.000 presenze.

Infatti, in Val di Lima l'integrazione ambientale è un aspetto fondamentale nella realizzazione di impianti, costruzioni, strutture turistiche che potrebbero registrare un impatto sull'area. Giustappunto un fattore essenziale prima della realizzazione di un qualsiasi progetto è verificare le sue caratteristiche sottoponendoli alla Valutazione di Impatto Ambientale. La VIA (Direttiva 2014/52/UE) è una procedura amministrativa di supporto per l'autorità decisionale finalizzata a individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato e per ciascun caso particolare, gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto sui seguenti fattori:

- a) popolazione e salute umana;
- b) biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE32 e della direttiva 2009/147/CE33; c) territorio, suolo, acqua, aria e clima (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici);

Inoltre, quello che contrastiamo fortemente è anche la collocazione scelta per i seguenti motivi:

1) il sito è un luogo ad alto rischio idraulico ed idrogeologico, infatti il sito in questione, dove sorgeva il vecchio impianto ha causato con le sue piene il conseguente versamento sia in alveo e sia nelle falde, numerose sostanze inquinanti, e pertanto non si può assolutamente costruire un impianto così sensibile in un'area golenale, dove dovrebbe essere preservato il suo Ambiente specifico, di indiscussa bellezza e patrimonio di tutti;

2) le caratteristiche morfologiche e orografiche della valle tendono a concentrare i gas e gli inquinanti, soprattutto quelle derivanti da polveri sottili emesse dal previsto e smodato aumento della circolazione dei camion che sarebbero a servizio dell'impianto stesso, ricordando che il traffico in questione andrebbe peraltro ad insistere su una viabilità totalmente inadeguata con inevitabili disagi e un effetto fortemente negativo sulla sicurezza stradale locale e territoriale ;

Crediamo che non sia idoneo realizzare un impianto così a rischio, fortemente impattante e potenzialmente dannoso su un territorio che ha nel turismo, nella cultura e nella natura il suo punto di forza.

Analisi sull'Incidenza del numero di Collaboratori per attività Outdoor.

Un aspetto molto importante da tenere presente in sede decisionale sull'Analisi Costi/Benefici di un potenziale insediamento dell'Impianto di Compostaggio in oggetto, è la valutazione sull'Incidenza del numero di Collaboratori per attività sportive Outdoor.

Infatti al fine di ragguagliare e di informare le Amministrazioni Comunali limitrofe al sito scelto per l'insediamento dell'Impianto di Compostaggio si allega una tabella riassuntiva che ne descrive i numeri di collaboratori diretti, non considerando però il contributo assai più cospicuo di collaboratori e lavoratori che indirettamente beneficiano del grosso flusso di turisti e presenze portati da queste attività e che quindi senza esse, vi sarebbe un grosso impoverimento per tutto il territorio della Val di Lima.

ATTIVITA'	N° Collaboratori
ROCKONDA	
A.S.D. GARFAGNA RAFTING	
SSD A RL LUCCA RAFTING	
ADRENALIMA	
H2O	
FIRENZE RAFTING	
CANYON PARK	
TOSCANA SUP	
AGUARAJA'	
T-RAFTING	
Yoga Forest- NatWork asd	
Safe the River	
TOTALE	101

LETTO ED APPROVATO DA:

- Daniele Corsi (ROCKONDA)
- Lucia Pedri e Siro Tolomei (A.S.D. GARFAGNA RAFTING)
- Lorenzo Chiocchetti (SSD A RL LUCCA RAFTING)
- Davide Camilli (ADRENALIMA)
- Fabio Bertolotti (H2O)
- Zeno Naspri (FIRENZE RAFTING)
- Paolo Roverani (CANYON PARK)
- Tommaso Pucci (TOSCANA SUP)
- Stefano Carpita (AGUARAJA')
- Enrico Pjini Prato (Aquaterra SSd a.r.l. (T-RAFTING)
- Giulia Miazzo (Yoga Forest - NatWork asd)
- Luca Di Guardo (Safe the River)

Corsi

Pedri

Chiocchetti

Camilli

Bertolotti

Zeno Naspri

Roverani

Tommaso Pucci

Stefano Carpita

Enrico Pjini

Giulia Miazzo

Luca Di Guardo

Lucca, 30/01/2023

